



a cura di
**Andrea
Pellegrino**

SPIRITUALITÀ E SCIAMANESIMO DEGLI INDIANI D'AMERICA

“...tutto quello che un indiano fa, ha per lui un significato religioso. Egli sente lo spirito del creatore in tutta la natura...”

(Ohiyesa: nativo d'America Dakota-Santee)

Con il nome **Indiani d'America** vengono comunemente definite le popolazioni indigene degli Stati Uniti, del Canada e di parte del Messico. L'appellativo di “indiani” fu loro attribuito da Cristoforo Colombo, erroneamente convinto di essere approdato nelle Indie asiatiche.

Si calcola che prima della colonizzazione europea le popolazioni indigene del continente americano ammontassero a circa 90 milioni di individui.

Le principali tribù erano *Sioux, Navaho, Cheyenne, Apache e Comanche*.

Gli indiani vivevano una vita comunitaria molto ordinata e ogni tribù possedeva le proprie leggi. In ognuna c'era un capo supremo che godeva di ogni autorità. I più famosi furono: Toro Seduto, Geronimo, Cavallo Pazzo e Nuvola Rossa. Il capo doveva rispettare le antiche leggi del popolo degli uomini. Molte tribù chiamavano il loro capo: Sachem. Dopo di lui, l'uomo più potente era lo stregone, oltre a fare da medico con la medicina delle erbe, era a contatto con il grande spirito detto “*Wakantanka*”. Quando la tribù si preparava a

un grande avvenimento, ad esempio una caccia al bisonte o una battaglia con il nemico, si consultava lo stregone perché facesse dei sacrifici al grande spirito.

Gli indiani d'America coltivavano una grande varietà di credenze religiose. La maggior parte delle popolazioni venerava un'entità spirituale, origine di tutte le cose, che veniva identificata in diverse realtà o eventi: come luce e forza vitale (era allora rappresentata dal sole); come fertilità (e quindi aveva sede nella terra); come conoscenza e potere, di cui erano depositari principalmente alcuni animali, quali il giaguaro, l'orso, il serpente. Per provocare visioni venivano spesso somministrati allucinogeni, tra cui il peyote, all'interno di cerimonie caratterizzate da canti e digiuni. Importante era il culto dei morti, di cui erano ministri gli sciamani. Risalgono al 1000 a.C. le prime tombe coperte da tumuli sepolcrali, diventate in seguito centri di culto, tipiche della prima civiltà hopi.

